



Vincent van Gogh, *Zoccoli*, 1888, olio su tela

Da quanto sopra si comprende che un artista è tale non perché è folle e quindi inconsapevole, è tale perché ha realizzato a monte un *sistema consapevole* di pensiero, di studi, di lavoro, di acquisizioni tecniche che gli hanno permesso di esprimersi così in arte come in poesia, nel teatro, ecc... con grande cognizione e competenza. Se, poi, sia sopravvenuta la malattia, questo è un altro discorso.

Vincent van Gogh, *Un paio di scarpe*, 1887, olio su tela



Adesso, andiamo ad esaminare l'altra falsa e travisata follia: quella degli artisti, dei filosofi, dei poeti, degli scrittori e così via "culturaleggiando".

Se guardiamo con un poco di attenzione il giro dei nostri amici, ci rendiamo conto che molti di loro sono un po' "particolari".

Prendete me! Io tratto di cose alquanto serie, come queste di cui sopra, con una leggerezza che a qualcuno potrebbe sembrare un po' insensata o per essere più espliciti un poco "folle", ma ciò non vuol dire che io soffra di questa patologia!

Però, a pensarci bene, molti artisti soffrirono di quello che oggi con un eufemismo chiamiamo "disagio mentale". Pensate ad un Van Gogh, che tutti conoscete, un Holderlin (poeta), questo magari meno, uno Stirner (filosofo), un Nietzescke (filosofo), un Herman Hesse (romanziera) e tanti tanti altri, tutti belli e schedati come "disagiati psichici".

Tuttavia, prima di addentrarmi ulteriormente nel discorso, vorrei sottolineare che nessuno nasce folle.

Chi di voi ha mai sentito dire che un neonato è nato pazzo? Tutti nasciamo savi e quelli di cui sopra erano saggissimi e sapientissimi, avevano acquisito i "ferri del mestiere" sin da giovani, ma ad un certo